

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 9 dicembre 1997.**

Andreatta, Bindi, Calzolaio, Cimadoro, Corleone, Armando Cossutta, Diliberto, Dini, Fantozzi, Gnaga, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Turroni, Veltroni, Vigneri, Zagatti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 4 dicembre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VALPIANA ed altri: « Legge quadro sugli asili nido » (4383);

CENTO: « Modifica dell'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione di benefici a condannati per taluni delitti » (4384);

ASCIERTO: « Disposizioni concernenti il riassetto delle concessioni autostradali » (4385).

Saranno stampate e distribuite.

Restituzione al Governo di un disegno di legge per la presentazione all'altro ramo del Parlamento.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 dicembre 1997, ha chiesto che il disegno di legge: « Partecipazione italiana al finanziamento

del Segretariato per il controllo delle esportazioni di armi convenzionali e prodotti a tecnologia "dual use", e del Gruppo delle consultazioni intergovernative (IGC) di Ginevra per i rifugiati » (3267) sia trasferito al Senato della Repubblica.

Il disegno di legge è stato pertanto restituito al Governo per essere presentato all'altro ramo del Parlamento e sarà cancellato dall'ordine del giorno.

**Adesione di deputati
a proposte di legge.**

La proposta di legge ALOISIO ed altri: « Nuove norme concernenti la disciplina dell'attività di barbiere e parrucchiere per uomo e donna » (2083) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Veltri.

La proposta di legge PEZZONI ed altri: « Norme per la tutela degli strumenti ad arco prodotti dalla liuteria italiana » (2861) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Mariani.

La proposta di legge MOLGORA: « Modifiche all'articolo 2479 del codice civile in materia di cessione di quote delle società a responsabilità limitata e all'articolo 2556 del codice civile in materia di cessione di esercizi commerciali » (3515) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Balocchi, Bampo, Calzavara, Cè, Chincarini, Copercini, Dalla Rosa, Fontan, Gambato, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

La proposta di legge LUCHESE ed altri: « Disposizioni in materia di tributi locali » (3864) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Russo.

La proposta di legge ARMOSINO ed altri: « Norme per la messa in sicurezza dell'area ex ACNA di Cengio, il reimpiego delle maestranze, la bonifica e la riconversione dei siti degradati » (3897) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cavanna Scirea, Viale, Zacchera, Costa, Tarditi, Martinat, Teresio Delfino e Niedda.

La proposta di legge GASPERONI ed altri: « Riconoscimento del Rossini Opera Festival » (4198) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Alemanno.

La proposta di legge PAGLIUCA ed altri: « Disposizioni per l'estensione della sanatoria di omessi o ritardati versamenti delle imposte » (4200) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Tassone e Alemanno.

La proposta di legge MANTOVANO ed altri: « Modifiche alla legge 1° aprile 1981, n. 121, concernenti i poteri del sindaco in materia di ordine pubblico » (4211) è stata sottoscritta dai deputati Amoruso e Polizzi.

La proposta di legge DE LUCA ed altri: « Nuova denominazione delle situazioni di inabilità, invalidità ed *handicap* » (4217) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Nan.

La proposta di legge STEFANI: « Nuove disposizioni sul sistema scolastico » (4248) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea e Vascon.

La proposta di legge MANTOVANO ed altri: « Istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso » (4259) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Casini, Landi, Matri, Niccolini, Prestigiacomo.

Adesione di deputati ad una proposta di inchiesta parlamentare.

La proposta di inchiesta parlamentare ORESTE ROSSI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato » (Doc. XXII, n. 36) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Bagliani, Bianchi Clerici, Dalla Rosa, Fongaro, Parolo, Frosio Roncalli, Cava-

liere, Barral, Bosco, Terzi, Possa, Armani, Costa, Filocamo, Lucchese, Conti, Fabris, Bergamo e Cimadoro.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

III Commissione (Esteri):

S. 1869. — « Ratifica ed esecuzione dei Protocolli n. 1 e n. 2 alla Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, fatti a Strasburgo il 4 novembre 1993 » (*approvato dal Senato*) (3818) *Parere delle Commissioni I e II;*

VI Commissione (Finanze):

DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri: « Modifica all'articolo 3, comma 156, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di aggiornamento del catasto dei fabbricati rurali » (4138) *Parere delle Commissioni I, VI, VIII e XIII;*

ROSSETTO: « Agevolazioni fiscali in favore dei lavoratori autonomi a basso reddito » (4279) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

SBARBATI: « Norme per il trasferimento di aree demaniali e patrimoniali dello Stato site nei comuni di Senigallia, Montemarciano e Falconara al patrimonio comunale disponibile » (4192) *Parere delle Commissioni I, II, V e VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

X Commissione (Attività produttive):

ALBERTO GIORGETTI: « Modifica all'articolo 25 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, e disposizioni in materia di concessioni minerarie » (3970) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e VIII.*

Annunzio di una nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per il 1998.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla Presidenza la quarta « nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 » (4356-*quinquies*).

Il documento è stato distribuito e trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio).

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze:

n. 362 del 24 novembre 1997 (doc. VII, n. 420), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 2 (modificato dalla legge 2 maggio 1983, n. 175 e dalla legge 11 febbraio 1992, n. 141) e 3 della legge 20 settembre 1980, n. 576 (riforma del sistema previdenziale forense), sollevata dalla Corte di cassazione, sezione lavoro, in riferimento agli articoli 3, 4 e 38 della Costituzione, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

n. 363 del 24 novembre 1997 (doc. VII, n. 421), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 34, comma 1, e dell'articolo 604, comma 4, del codice di procedura penale, sollevata, in riferimento agli articoli 3 e 24, secondo comma, della Costituzione, dal tribunale militare di Cagliari con l'ordinanza indicata in epigrafe.

n. 364 del 24 novembre 1997 (doc. VII, n. 422), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 70, comma 6, della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla ese-

cuzione delle misure privative e limitative della libertà) — nel testo sostituito con l'articolo 22 della legge 10 ottobre 1986, n. 663 (Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) — sollevata, in riferimento agli articoli 3, primo comma, e 24, secondo comma, della Costituzione, dal tribunale di sorveglianza di Bari con l'ordinanza indicata in epigrafe.

n. 365 del 14 novembre 1997 (doc. VII, n. 423), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 2, della legge della regione Veneto, riapprovata il 20-21 dicembre 1996 (Nuove norme sulle agenzie di viaggio e turismo e sugli altri organismi operanti in materia), sollevata, in riferimento agli articoli 11 e 117 della Costituzione con il ricorso indicato in epigrafe.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono rispettivamente inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia:

II Commissione (doc. VII, nn. 421, 422);

X Commissione (doc. VII, n. 423);

XI Commissione (doc. VII, n. 420).

Le predette sentenze sono altresì inviate, ai fini del comma 2 del medesimo articolo 108 del regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri con lettera in data 18 novembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 novembre 1997.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal Ministero del tesoro.

Il Ministero del tesoro, con lettere in data 26, 27 novembre e 2 dicembre 1997, ha trasmesso, a' termini del comma 2 dell'articolo 9 *bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei decreti ministeriali nn. 216215, 215910, 214057 e 215143 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tali comunicazioni sono deferite alla V Commissione permanente (Bilancio), nonchè alla IV Commissione permanente (Difesa) per il decreto n. 216215.

Trasmissione dal ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettere del 1° dicembre 1998, ha trasmesso due note relative all'attuazione data agli impegni assunti nelle risposte date alle interrogazioni TREMAGLIA nn. 4-06744 e 4-09493, pubblicate, rispettivamente, nell'Allegato ai resoconti delle sedute del 2 giugno 1997 e del 30 settembre 1997, concernenti entrambe procedure di riliquidazione pensionistica.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria Generale — Ufficio per il controllo parlamentare e sono trasmesse alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato), competente per materia.

Trasmissione dal ministro per le pari opportunità.

Il ministro per le pari opportunità, con lettera in data 3 dicembre 1997, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 22 giugno 1990, n. 164, la relazione — corredata dalle schede relative

alla spese di funzionamento della gestione per gli anni 1996 e 1997 e previsione di spesa per l'anno 1998 — sull'attività della commissione nazionale per le pari opportunità tra uomo e donna di cui al comma 2 dell'articolo 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (doc. CXXV, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 4 dicembre 1997 ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *f*), della legge 12 giugno 1990 n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 6 novembre 1997.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annuncio della trasmissione di atti di un procedimento penale ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con ordinanza del 21 novembre 1997, pervenuta alla Camera il 3 dicembre 1997, il presidente del tribunale di Como ha trasmesso, affinché la Camera deliberi se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni — ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione — gli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 30 della legge 6 agosto 1990, n. 223 (diffamazione col mezzo della stampa).

I suddetti atti saranno trasmessi alla competente Giunta per le autorizzazioni.

Copia della citata ordinanza sarà stampata e distribuita (doc. IV-ter, n. 72).

Annunzio della pendenza di procedimenti civili nei confronti di deputati ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera del 28 novembre 1997, il deputato Diego NOVELLI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile presso il tribunale di Alba (proc. n. 105/96 R.G.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera del 3 dicembre 1997, il deputato Tiziana MAIOLO ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile presso il tribunale di Milano (proc. n. 16040/95 R.G.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera del 3 dicembre 1997, il deputato Mario BORGHEZIO ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile presso il tribunale di Torino per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Comunicazione di una nomina ministeriale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 dicembre 1997, ai

sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha comunicato che è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Ministero dell'ambiente alla professoressa Maria Rosa VITTADINI.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 dicembre 1997, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del generale di corpo d'armata (ris.) Pietro Fortunato MURARO a presidente dell'Istituto nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI).

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IV Commissione permanente (Difesa).

Il Ministero degli affari esteri, con lettera in data 3 dicembre 1997, ha trasmesso integrazioni alla richiesta di parere parlamentare, già inviata con lettera del 28 novembre 1997, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388, sui progetti di decisione, vincolanti per l'Italia, che saranno esaminati dal comitato esecutivo contemplato dal Titolo VII della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, nella riunione del 15 dicembre prossimo.

Tali integrazioni, d'intesa con il Presidente del Senato, sono deferite al comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

Il ministro della difesa, con lettera in data 5 dicembre 1997, ha trasmesso la

richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante modifiche alla normativa relativa alla posizione di ausiliaria del personale militare, in attuazione della delega conferita al Governo, ai sensi dell'articolo 1, commi 97, lettera g), e 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 29 dicembre 1997.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*DISEGNO DI LEGGE: S. 2793. — MISURE PER LA STABILIZZAZIONE
DELLA FINANZA PUBBLICA (APPROVATO DAL SENATO) (4354)*

(A.C. 4354, sezione 1)**QUESTIONE PREGIUDIZIALE
DI COSTITUZIONALITÀ***(Dichiarata inammissibile)*

La Camera,

ritenuto che il disegno di legge n. 4354 recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica presenta vizi di incostituzionalità in relazione agli articoli 3, 36, 47 e 81 della Costituzione;

visto in particolare il contenuto dell'articolo 52 concernente la riforma del *Welfare State*;

considerato che l'esigenza di ammodernamento e di omogeneizzazione del sistema di *Welfare State* non può tradire l'affermazione del principio di uguaglianza e di pari dignità sociale qualunque sia la condizione e l'attività che si svolge — sancito dalla Carta costituzionale all'articolo 3 — propri dei moderni sistemi di sicurezza sociale;

valutato che la dinamica delle aspettative di benessere proprie di società ad elevato livello di sviluppo richiede di certo aggiustamenti e integrazioni nella applicazione dei principi generali che furono alla base della loro costruzione;

valutato altresì che:

le politiche egualitarie del sindacato degli anni settanta, anche per effetto di perversi meccanismi di indicizzazione, si propagano oggi verso politiche egualitarie

previdenziali insieme alla tutela delle prestazioni previdenziali minime e blocco della protezione per le pensioni medie;

gli aggiustamenti operati con l'articolo 52 non porteranno ad equilibri di lungo periodo nel sistema previdenziale come dimostrato da autorevoli fonti interne ed internazionali e come dimostrano le proiezioni sia della Ragioneria generale dello Stato che dell'INPS sui disavanzi presenti e futuri;

dimostrata l'insufficienza della riforma previdenziale del Governo Dini con la legge n. 335 e le correzioni operate con la presente manovra di finanza pubblica ai fini di equilibri previdenziali di lungo periodo, confermata dalla nuova richiesta di delega di cui all'articolo 52, comma 33;

preso atto che le disposizioni determinano complessivamente una rottura nei rapporti tra Stato e cittadini discriminando una parte di questi ultimi in particolare il mondo della scuola relativamente all'accesso alla pensione;

considerato altresì che si determina una iniqua differenziazione per i soggetti in possesso dei requisiti per il pensionamento di anzianità privilegiando « lavoratori equivalenti » di incerta definizione, le carriere precoci e compatte, portate avanti senza soluzione di continuità rispetto a quelle « non compatte » pur in presenza degli stessi requisiti di partenza;

viene introdotto nell'ordinamento un anacronistico e ideologico concetto di classe tra le stesse figure dei lavoratori dipendenti alimentando disuguaglianze che

assumono rilevanza sociale e trasformando le disuguaglianze sociali in riconoscimenti formali;

la struttura della società italiana è invece caratterizzata da grande mobilità sociale che ha portato ad una straordinaria redistribuzione del reddito, una autentica « rivoluzione » fra i gruppi sociali nella libertà e nella democrazia;

l'organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica ha per fondamento essenziale l'apporto di tutti i lavoratori, il lavoro di tutti, non solo quelli manuali, ma ogni forma di espressione umana;

la cultura di classe, con la crisi di governo, è riuscita ad essere dominante a livello politico fino a produrre idee culturalmente dominanti che penalizzano fortemente le categorie più dinamiche della società, — quella meno sindacalizzata — più aperte alla sfida del nuovo e che hanno permesso al Paese di raggiungere notevoli traguardi nello sviluppo economico;

si creano differenze per l'accesso pieno al sistema delle garanzie per le figure dei lavoratori dipendenti, privilegiando il lavoro regolare mosso dal mercato del lavoro « istituzionale »;

il mercato del lavoro istituzionale ha allargato tra gli anni cinquanta e ottanta l'offerta di lavoro regolare, ma è rimasta inferiore alla domanda per la vastità delle sacche di lavoro irregolare, ad un percorso di lavoro irregolare esteso ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e soprattutto del Mezzogiorno e delle aree deboli del Paese che non consente la maturazione di una pensione retributiva adeguata;

la struttura occupazionale italiana e la sua forte segmentazione interna esercitano una pesante influenza sulle opportunità di accesso al sistema delle garanzie, presentando un carattere fortemente dualistico;

i settori regolare, irregolare e nero non corrispondono a tre comparti separati e distinti della forza lavoro, ma intesi come

situazioni lavorative tipiche, più frequenti in alcune aree e che tendono a sovrapporsi e a cumularsi a livello individuale;

preso atto che rispetto ai 203 mila trattamenti pensionistici attesi per l'anno 1998 sono solo 50 mila le pensioni colpite mancando così la riforma gli obiettivi di riforma globale della sicurezza sociale;

tutto ciò premesso,

viene inoltre impedito di andare in pensione — pur in presenza dei requisiti dell'età e della contribuzione — a vaste fasce di lavoratori, alimentando la confusione tra gli strati sociali;

viene istituzionalizzata la disuguaglianza sociale finendo per svolgere una funzione contraria a quella prevista ed impedendo la libera circolazione delle persone fra le diverse posizioni sociali;

l'intreccio tra regole generose e scelte arbitrarie è destinato a generare conseguenze pericolose per la finanza pubblica ed effetti socialmente iniqui;

viene violato l'articolo 3 della Costituzione nel fondamentale principio di uguaglianza;

si determina con le scelte operate un impedimento al principio di uguaglianza di « trattamento sociale », dunque di « pari dignità sociale »;

l'accordo tra Governo e i sindacati confederali, contrabbanda una falsa concertazione, tradotto nell'articolo 52 del disegno di legge, ha portato alla deindicizzazione delle pensioni di importo superiore ai 3.5 milioni mensili, con la compressione dei redditi ritenuti più elevati riproponendo il perverso e dannoso meccanismo delle pensioni d'annata già censurato in passato dalla Corte costituzionale;

viene violato il principio costituzionale sancito dall'articolo 36 di garantire al lavoratore una « esistenza libera e dignitosa » con un trattamento correlato alla

retribuzione percepita durante la vita lavorativa e all'ammontare della pensione liquidata;

la scelta di Governo di trasferire 1.297 miliardi dal Fondo artigiani dell'INPS a quello dei lavoratori dipendenti dello stesso ente desta preoccupazione;

l'appropriazione da parte dello Stato dei Fondi previdenziali autonomi attraverso l'INPS si configura come un vero e proprio esproprio violando l'articolo 47 della Costituzione che « incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme »;

viene infine violato l'articolo 81 della Costituzione relativamente agli effetti dell'articolo 48 sul disavanzo INPS per il 1998 derivanti dalla separazione tra assistenza e previdenza, trasferendo sul bilancio dello Stato gli oneri derivanti dai presunti risparmi dell'INPS;

tutto ciò considerato decide di non procedere all'esame del disegno di legge n. 4354-A.

Teresio Delfino, Sanza, Tassone,
Marinacci, Volontè, Carmelo
Carrara, Grillo, Panetta.